

**CONSORZIO A.S.I. SALERNO**  
**Viale G. Verdi n. 23/G**  
**Fondo Consortile € 24.015**  
**Registro Imprese Salerno n. 80018510653**  
**REA Salerno n. 369824**

**RELAZIONE SULLA GESTIONE**

La gestione operativa svolta dal Consorzio nell'anno 2017 è in continuità con gli esercizi precedenti.

Sono stati rilasciati n. 37 Nulla Osta per nuovi insediamenti produttivi, con la previsione di incremento occupazionale di circa n. 360 addetti.

L'attività svolta ha riguardato tutte le aree di competenza, ed i nuovi insediamenti sono così distribuiti:

- a) Battipaglia 6 Nulla Osta circa 38 addetti;
- b) Cava de' Tirreni 5 Nulla Osta circa 22 addetti;
- c) Fisciano - Mercato S. Severino 12 Nulla Osta circa 120 addetti;
- d) Salerno 14 Nulla Osta circa 180 addetti.

Nel corso del 2017, la Provincia di Salerno ha approvato, con Decreto n. 79 del 14 luglio 2017, la Variante alle Norme di Attuazione del Piano Regolatore Generale Consortile dell'ASI, per gli agglomerati industriali di Salerno, Battipaglia, Cava de' Tirreni e Mercato San Severino - Fisciano. Tale variante ha introdotto importanti novità tese a favorire lo sviluppo imprenditoriale e la riconversione degli opifici dismessi negli Agglomerati ASI, ecco alcune tra le più significative:

Possibilità di frazionare gli opifici esistenti anche su piani orizzontali: il parametro urbanistico da verificare non sarà più, pertanto, la superficie coperta ma la superficie utile, rispettando solo alcuni limiti.

Nei frazionamenti non è più richiesta la contestualità di insediamento in tutte le unità immobiliari derivanti dal frazionamento, con evidenti benefici per la ricollocazione, anche parziale, dei capannoni dismessi;

Nei frazionamenti senza cambio di destinazione d'uso non è più richiesta la verifica degli indici urbanistici relativi all'intero opificio, potranno pertanto essere frazionati anche i capannoni che, in possesso di regolare titolo edilizio, non rispettano gli indici attualmente previsti dal PRTOC;

Negli insediamenti plurimi è stata raddoppiata la percentuale di superficie utile per attività di servizi alle imprese, portata dal 25% al 49%, anche in questo caso cogliendo le esigenze del territorio e lo

spirito della normativa regionale per i Consorzi ASI, che spinge ad individuare spazi da destinare ad attività di servizi per agevolare una migliore connessione tra agglomerati industriali ed il contesto territoriale di riferimento.

È stato eliminato il limite sull'altezza massima dei fabbricati; è stata migliorata la normativa sulla viabilità interna ai lotti; sono state introdotte maggiori opportunità per la realizzazione di silos destinati a magazzini automatizzati a sviluppo verticale, con la conseguente possibilità di innovare i processi logistici ed ottimizzare la gestione dei lotti;

È stata perfezionata la normativa per quanto attiene la realizzazione delle pensiline, tettoie, sbalzi, comunque aperti almeno su tre lati, e/o altri manufatti impiantistici. Per le nuove edificazioni sono stati inseriti parametri per il verde all'interno dei lotti allo scopo di armonizzare l'aspetto dei vari insediamenti e di garantire delle minime superfici permeabili. Nelle aree a verde interne ai lotti è prevista anche la realizzazione di strutture per attività del tempo libero o sportive.

L'applicazione delle nuove norme ha inciso sul fronte dei ricavi, in modo significativo sui proventi da istruttoria pratiche - invertendo un lungo trend negativo. Particolarmente significativo è il dato sui proventi da istruttoria pratiche, che nel 2017, grazie all'adeguamento delle tariffe adottato con la delibera di Comitato Direttivo n. 63 del 7/04/2017 - ha registrato il maggior valore degli ultimi anni, così come rappresentato dalla tabella che segue:

Anno	Proventi da istruttoria pratiche
2011	€ 172.516,20
2012	€ 225.720,16
2013	€ 92.621,23
2014	€ 151.690,63
2015	€ 343.298,47
2016	€ 219.724,66
2017	€ 360.990,14

Tale valore è peraltro destinato ad incrementarsi ulteriormente nel 2018, atteso che la nuova tariffazione dispiegherà i propri effetti sull'intera annualità.

La valutazione delle voci di Bilancio, così come meglio dettagliate nella nota integrativa, è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività della società privilegiando la sostanza dell'operazione rispetto alla forma giuridica. Seguendo scrupolosamente il principio della prudenza e a Bilancio sono compresi solo utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio, mentre si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza anche se conosciuti successivamente alla chiusura. In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti). Preliminarmente si dà atto che le valutazioni sono state

determinate nella prospettiva della continuazione dell'attività d'impresa. I ricavi sono stati considerati di competenza dell'esercizio quando realizzati mentre i costi sono stati considerati di competenza dell'esercizio se correlati a ricavi di competenza. Si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio anche se conosciute dopo la chiusura dello stesso.

Anche questo bilancio, così come quello del 2016, si chiude con un disavanzo sull'anticipazione di liquidità presso la Banca Tesoriera, pari ad € 1.008.628 in parte anche dovuto, dal mancato versamento di alcune quote contributive 2017 degli Enti aderenti, che hanno poi provveduto a liquidarle nel corso dei primi mesi del 2018, fatta eccezione per uno degli Enti consorziati con una cospicua quota contributiva, tanto si rileva dalla voce crediti per contributi Enti consorziati pari ad € 433.025.

Il Consorzio a partire dal 2011 ha dovuto fronteggiare una consistente riduzione dei contributi degli Enti Consorziati, in ragione del recesso dei Comuni di Battipaglia e di Mercato San Severino e dell'Ente Camera di Commercio nonché, a partire dal 2017, della frammentata e difficile contribuzione da parte dell'Amministrazione Provinciale di Salerno.

Questa riduzione, particolarmente repentina ed imprevedibile, ha intaccato fortemente gli equilibri dell'Ente che ha dovuto intraprendere una seria attività di revisione dei costi, particolarmente complessa data la rigidità della struttura, oltre che una ricerca di maggiori fonti di ricavo.

Il disavanzo finanziario rinviene inoltre da annose vicende collegate ai procedimenti espropriativi che l'Ente svolge in virtù dei poteri attribuiti dalla Legge Regionale Campania 13 agosto 1998 n. 16, e alle complesse attività di recupero, nei confronti delle società beneficiarie dell'esproprio, degli oneri connessi alle procedure e in particolar modo scaturenti dalle pronunce giurisdizionali all'esito dei giudizi di opposizione alla stima.

Particolarmente rilevante sul fronte dei costi è stata la riduzione dei compensi degli organi consortili - riducendo il numero dei membri del comitato direttivo da sette a cinque, ed operando anche una importante taglio agli emolumenti dell'organo di controllo – che ha permesso di ridurre nel corso degli ultimi due esercizi tale voce di costo oltre 100mila euro annui.

Inoltre si è ottenuta una importante riduzione delle spese legali con l'adozione di un Regolamento che fissa i parametri per la determinazione dei compensi secondo i valori fissati da DM Giustizia n. 55/14 e sm.i. e la sottoscrizione di convenzioni con i professionisti, e più in generale un contenimento di tutte le spese correnti.

E' stata svolta inoltre una attenta disamina dei contenziosi, una prudenziale valutazione delle partite creditorie e debitorie e dei riflessi conseguenti sulle poste di bilancio sia in virtù di pronunce già definitive che di contenziosi ancora sub judice.

Contestualmente è stata valutata l'opportunità di appostare in bilancio una patita debitoria relative alle competenze legali ancora da liquidare e riferite a vicende contenziose pregresse.

Nonostante questo il Bilancio di esercizio al 31.12.2017 si chiude con un risultato ante imposte positivo per € 16.967 che a seguito dell'applicazione delle imposte si riduce ad un utile pari ad ( € 5.448).

Per quanto riguarda la società C.G.S. srl Unipersonale è necessario rammentare che:

Con deliberazione n. 125 dell'8 maggio 2018, il Comitato, nel dare atto dell'opportunità di revisionare la convenzione nei termini dell'atto integrativo ivi allegato, ha dato mandato al Presidente di definire in sede di Tavolo tecnico i successivi provvedimenti ad adottarsi, secondo le condizioni indicate, demandando alla stessa Presidenza e agli uffici preposti ogni valutazione circa i canoni di concessione pregressi, riferiti alle annualità 2016 – 2017 anche approfondendo in uno al Collegio dei Revisori le argomentazioni addotte dal CGS in sede di attivazione della clausola di hard ship e non ultimo quanto già stabilito da questo Comitato in sede di approvazione del bilancio societario esercizio 2016.

Con successiva deliberazione n. 146 del 24/05/2018, il Comitato Direttivo, in relazione al processo di revisione del contratto di gestione in essere ASI/CGS Srl e dando seguito alla precedente deliberazione n. 125/2018, in considerazione anche degli elementi scaturiti dal confronto con il Presidente del Collegio dei Revisori, ha deciso di commisurare il canone di concessione dovuto dal CGS Srl per l'anno 2017 allo stesso valore del canone anni 2015 e 2016 e quindi pari ad € 80.000,00.

La società C.G.S. srl Unipersonale, con nota prot. n. 1150 del 11.06.2018, ha trasmesso il bilancio al 31/12/2017 chiuso con un risultato negativo di esercizio per € 124.770,00.

Resta alta l'attenzione sulla gestione ed economicità della società controllata risultando necessario da parte dello scrivente Comitato Direttivo, valutare con attenzione la relazione dell'Organo di Gestione sul Programma di Valutazione del rischio di criticità aziendale (ex articolo 6 del D.Lgs 175/16) e l'Evoluzione gestionale con riferimento al triennio 2018-2020 quale appendice di aggiornamento alle "linee strategiche per il Piano Industriale aggiornato con riferimento al triennio 2017/2019", in relazione ai futuri sviluppi della stessa, proiettati ad una autonomia finanziaria.

Anche per il 2017 è ancora in itinere, invece, la definizione della posizione della partecipata G.I.S., che sta procedendo autonomamente nelle procedure di liquidazione da parte del liquidatore incaricato dal tribunale.

Ad ogni buon conto, nel corso del corrente anno, sono stati nominati due professionisti, un avvocato ed un commercialista revisore dei conti, per verificare direttamente presso il liquidatore lo stato della liquidazione della società ormai non più attiva dal 2005.

Risulta necessario riportare nella presente relazione una attenta disamina dell'attuale stato del contenzioso tributario in essere, che vede contrapposto il Consorzio ASI contro le richieste di pagamento dell'ICI/IMU da parte quattro comuni del cosiddetto cratere (Buccino, Palomonte, Contursi Terme e Oliveto Citra), sui lotti di cui all'art. 2, commi 4 e 5, del D.L. 5 ottobre 1993, n. 398 - convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 1993, n. 493 - trasferiti all'ASI da parte dell'allora Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato, tramite consegna attraverso il Commissario ad acta nominato ai sensi dell'art. 5, comma 1, del D.L. 23 ottobre 1996, n.548 - come modificato dalla legge di conversione 20 dicembre 1996 n. 641, poi sostituito dall'art. 10 della Legge 7 agosto 1997, n. 266, ed infine modificato dall'art. 15 della Legge 17 maggio 1999, n. 144 da trasferire ai fini delle attività Istituzionali dell'Ente ed ai sensi e per gli effetti del Regolamento della Regione Campania n. 2/2005.

L'incerto esito dei contenziosi, in ordine alle sentenze di CTP e CTR, che vedono percentualmente al 50% riconosciute le ragioni dell'Ente ed in contrapposizione per la stessa percentuale le ragioni dei Comuni, la considerazione che, seppur con due decreti di cassazione sfavorevoli ma superficiali nelle motivazioni, poi rinviati alla CTR, ancora buona parte dei contenziosi pendono in Cassazione, non consentono una corretta e prudente imputazione in bilancio di fondi di qualsiasi natura..

A questo si aggiunge l'esorbitante importo totale delle richieste che ad oggi tra imposte e sanzioni, che ammontano a circa € 6.710.117, che se imputate nella loro interezza determinerebbero la liquidazione dell'Ente.

Atteggiamento prudente che ci viene, seppur indirettamente confermato dalla decisione della sezione n. 4 della CTR di Napoli che con ordinanza n. 1576/2018 del 12/06/2018 e depositata in pari data ha sospeso ex art. 62 bis del D.Lgs. 546/92 l' 'esecutività' della gravata sentenza n. 5409/2015 emessa da questa 4 sezione della CTR Campania, per la richiesta di importo totale di € 561.565,00 da parte del Comune di Buccino.

Siamo in attesa di sentenza della CTP per quanto riguarda la sospensione degli effetti dell'ingiunzione di pagamento R.D. 14/04/1910 n.639 per un importo totale di € 1.860.791,67 da parte del Comune di Buccino effettuata su varie sentenze non passate in giudicato, tra le quali è riportata anche quella su riportata sospesa in CTR.

Restano impregiudicate quindi le motivazioni difensive del Consorzio ASI di Salerno ed in particolare si riporta quanto riportato e sostenuto in ricorso in CTR, da uno dei legali incaricati: Il Consorzio ASI : <<

- *é, ed in modo indubitabile, Ente pubblico;*
- *i compiti istituzionali, quale accesso all'esenzione dall'imponibilità tributaria per Ici/Imu, sono correttamente rispettati essendo le attività del Consorzio sempre svolte non per fini commerciali ma per interessi istituzionali quali la cura diretta, la salvaguardia, la difesa ed il rilancio delle attività economiche ed industriali della zona salernitana del cratere devastata dal terremoto dell'80 e della comunità territoriale di riferimento che è, nel nostro caso, l'area industriale del comune di Buccino.*

*Si specifica sul punto che:*

- *i lotti e gli immobili appartengono a quest'Ente pubblico –come si dimostrerà inoppugnabilmente nel prosieguo- per fini esclusivamente istituzionali e mai privatistici o economici e commerciali.*  
*Infatti, l'ASI mai li ha liberamente acquistati in concorrenza normale di mercato ma li ha sempre avuti trasferiti da altri specificati Enti pubblici con inoppugnabili e documentati atti amministrativi ed autoritativi pubblici.*
- *l'ASI, prontamente e per tempo, ha provveduto ad attivare al proprio interno una struttura operativa permanente con il compito:*  
*2a- d'acquisire questi trasferiti ed evidenziati lotti ed immobili a suo favore;*  
*2b- di operare per la loro messa in sicurezza delle opere e per la loro gestione conservativa e di bonifica piena ed adeguarle alle vigenti normative anche ambientali al solo fine di renderli riassegnabili in base alle Direttive del Contratto di Area.*
- *l'ASI ha assegnato ed assegnerà, provvisoriamente o meno, i lotti che possedeva e possiede alle imprese richiedenti preselezionate pubblicamente. (omissis) Quest'assegnazione ad individuati terzi privati da parte del pubblico Consorzio ASI, non avveniva ed avviene mai a prezzo di mercato ed azione libera sullo stesso ma in base a pubblici e terzi dettami operativi.*
- *L'attività dell'ASI è sempre stata sottoposta a controllo della Regione Campania e da essa approvata. Ogni anno, come si dirà, l'ASI ha l'obbligo di inviare alla Regione un dettagliato rendiconto (che altro non è che l'insieme delle spese sostenute al 31 dicembre dell'anno, gravanti sui contributi per le attività del cratere nonché sui proventi derivante dal trasferimento dei lotti) per le eventuali rilevazioni del caso. In caso di assenza di risposta da parte della Regione, che è preposta al controllo delle attività dell'ASI e che potrebbe finanche commissariare il Consorzio in caso di attività difforme da quella istituzionale, vi è la tacita validazione dell'operato del consorzio.>>*

Per gli effetti di quanto su riportato e per le implicazioni tecnico contabili si rimanda alla nota integrativa.

Il Bilancio al 31/12/2017 presenta un risultato d'esercizio positivo per € 5.448.

Nel corso dell'esercizio sono ancora in essere i contenziosi da parte del personale distaccato CGS presso ASI per l'assunzione diretta, in particolare sono state emesse due sentenze favorevoli a due dipendenti ma appellate dall'Ente.

Non si sono verificati infortuni sul lavoro. Nessun addebito risulta per malattie professionali e/o per mobbing.

Per tutto quanto non specificato nella presente relazione, il Comitato rinvia alla nota integrativa ed invita il Consiglio Generale a voler deliberare l'approvazione del bilancio chiuso al 31.12.2017 e della presente relazione di accompagnamento, evidenziando che la perdita di esercizio trova capienza negli utili degli anni precedenti.

SEDE 06/07/2018

**IL COMITATO DIRETTIVO**

**Visconti Antonio**

(Presidente)

**Calabrese Gianluca**

(Vice Presidente)

**Bisogno Giuseppe**

(Componente)

**Di Carlo Horace**

(Componente)

**Landolfi Nicola**

(Componente)